

In Abruzzo crisi finita: sbloccati gli aumenti ai dirigenti del Consiglio regionale

Maria Cattini | 16/03/2015 | Di tutto di più

di *Maria Cattini* – Aveva ragione il Presidente **Matteo Renzi** ad invitare all’ottimismo per il 2015: dopo anni di lacrime e sangue, in Abruzzo l’Austerità sembra proprio finita. Almeno per i dirigenti del Consiglio regionale.

Infatti, grazie al parere favorevole dell’Organismo Indipendente di Valutazione, lo scorso febbraio l’Ufficio di Presidenza ha stabilito all’unanimità lo sblocco degli aumenti della retribuzione salariale, *ça va sans dire*, solo per i dirigenti. In particolare, grazie ad una rivalutazione in senso positivo del “peso” delle funzioni attribuite ad interim negli anni passati, i dirigenti del Servizio “Segreteria della Presidenza, Stampa, Affari generali”, del “Servizio Informatica” e del Servizio “Risorse Finanziarie e strumentali” si sono visti riconoscere **unaumento retroattivo di 5.000 euro l’anno a partire dal primo gennaio del 2014**. Alla faccia dei blocchi che il Premier Renzi e la Ministra Madia hanno stabilito per l’intero 2015 per tutti gli altri dipendenti pubblici.

I dirigenti di questi Servizi potevano già godere di salari di circa 80 mila euro lordi l’anno : evidentemente una vera miseria per chi si spacca la schiena, produce e suda ogni giorno all’interno degli uffici delle Regioni italiane come l’Abruzzo. Regione che a Roma in molti del PD, a partire dall’ex **Commissario alla Spending review Cottarelli**, [insistono di dovere sopprimere al più presto proprio perché troppo costosa e per la sua scarsa produttività](#). Ma, fino a quell’infausto giorno, non esistono scandali, non esistono commissariamenti, bad performance (“bad” ma de che??) e indebitamenti che possano impedire a politici e dirigenti pubblici di avere il giusto riconoscimento economico per i loro inestimabili servizi resi a servizio dello Stato. Provate voi a contare tutti gli oltre 3 miliardi di debiti che ancora gravano sulla Regione Abruzzo mentre, casomai, in nome dei tagli per i troppi debiti, si è costretti a chiudere i punti nascita in centri come Atri, Sulmona e Ortona. **Non era questa la Regione che Luciano D’Alfonso ci aveva fatto sognare? Certo che sì!**

I componenti dell’Organo Indipendente di Valutazione del Consiglio regionale (che costano altri 45 mila euro l’anno ai contribuenti abruzzesi) non sembrano avere avuto dubbi e l’Ufficio di Presidenza, capitanato da leader di sinistra del calibro di Peppe Di Pangrazio, non se lo è fatto ripetere due volte approvando all’unanimità [la delibera \(n.17 del 04/02/15\)](#): da febbraio, i valorosi dirigenti del Consiglio regionale meritano subito un aumento retroattivo, limitato alle risorse a disposizione.

Curiosamente, proprio oggi su La Repubblica, la Ministra Madia tornava a discernere su come il Governo Renzi, campione di equità sociale, farà rigare dritto la dirigenza pubblica, fino ad arrivare all’estremo tabù del licenziamento. Ma anche in questo caso, fino a quel giorno infausto, aumenti e prebende per tutti i dirigenti senza i quali i politici italiani, è bene ricordarlo, non vanno da nessuna parte.